



COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

Provincia di Salerno

Città dell'Astronomia e della Musica



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE



CUP:G79I24001440002

CIG:B47173EF03

- PRELIMINARE DI PIANO - ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DI FATTO, DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELLE ESIGENZE

GIUGNO 2025

Il progettista
Arch. Luca Coraggio





INDICE

1. Premessa	<i>pag.4</i>
2. Finalità e strategie del PEBA.....	<i>pag.4</i>
3. Obiettivi e metodologie.....	<i>pag.5</i>
4. Quadro normativo.....	<i>pag.8</i>
5. Definizioni.....	<i>pag.15</i>
6. Criteri progettuali.....	<i>pag.18</i>
7. Iter amministrativo.....	<i>pag.22</i>
8. Percorso partecipato.....	<i>pag.22</i>
9. Cenni sull' Analisi dello stato di fatto.....	<i>pag.24</i>
10. Cenni sulla Progettazione.....	<i>pag.35</i>
11. Cenni sulla Programmazione.....	<i>pag.36</i>



1. Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico "Adozione dei **P.E.B.A. (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche)** nei Comuni e abbattimento barriere architettoniche all'interno di istituti scolastici - Linea I", la Regione Campania, facendo seguito al Decreto Dirigenziale n.687/2024, ha pubblicato l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale presentata dal Comune di **Montecorvino Rovella**. Con il medesimo Decreto, contenente il provvedimento di ammissione a finanziamento è stato, altresì, assunto l'impegno di spesa per euro 10.000,00 in favore del Comune per l'attuazione del progetto finalizzato alla redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica 1 n. 664 del 26/11/2024, veniva affidato il Servizio di Redazione del P.E.B.A. al sottoscritto architetto Luca Coraggio, iscritto al numero 2166 presso l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Salerno. Il Contratto Disciplinare di incarico professionale, è stato sottoscritto in data 06/12/2024.

2. Finalità e strategie del PEBA

Il PEBA è uno strumento di monitoraggio dello stato di fatto e programmazione dei lavori pubblici con il fine di migliorare la qualità dello spazio pubblico e della vivibilità di tutti. Il Piano è da intendersi come un work in progress e quindi deve essere aggiornato e integrato con i settori comunali interessati. Il PEBA, infatti, mira ad individuare i percorsi e i servizi della città in modo che siano accessibili a tutti partendo dal presupposto che uno spazio accessibile ai disabili è uno spazio migliore per tutti. Il PEBA non è un piano destinato unicamente alle persone disabili ma anche alle fasce deboli della popolazione quali bambini e anziani e tutti, nell'arco

della propria vita, possono incontrare difficoltà nel muoversi nella città a causa di una disabilità temporanea oppure per attività di vita quotidiana che richiedono adeguati spazi; si pensi ad una persona anziana che torna dalla spesa con il carrello oppure ad una coppia di genitori che spingono un passeggino.

Oltre a quanto sopra descritto che riprende il concetto ben noto nell'immaginario di barriera architettonica fisica, è necessario sottolineare che il PEBA, definisce i criteri di progettazione degli spazi pubblici secondo i dettami dell'Universal Design e quindi la barriera architettonica è da intendersi anche senso-percettiva e cognitiva.

Con il termine "universal design" si indica un approccio progettuale diverso, in cui si sposta l'attenzione dai limiti fisici o psichici che alcune persone possono avere in maniera permanente o temporanea, ai requisiti che gli oggetti e gli spazi devono avere per essere fruiti da "chiunque" (M. Clemente, T. Emler; L'universal design dalla casa alla città, Fondazione Giovan Battista Baroni 2008; cit. prefazione G. C. Noris).



Il simbolo adottato dall'ONU per l'Accessibilità Universale è una versione stilizzata dell'uomo vitruviano. Riaffermando la centralità delle esigenze dell'individuo in rapporto alle proprie condizioni psicofisiche, sociali, occupazionali, economiche, si pone l'accento sull'obbligo di pianificare infrastrutture, servizi materiali ed immateriali e politiche per la mobilità, mettendo al centro dell'azione le persone.

L'obiettivo generale del Piano può essere così sintetizzato: Garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di persone con ridotta capacità motoria e sensoriale permanente e temporanea nell'ambiente abitato.

3. Obiettivi e metodologie

Nell'Allegato B Scheda di Progetto, relativo all'AVVISO PUBBLICO pubblicato dalla Regione Campania "Adozione dei P.E.B.A. (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici", il Comune di **Montecorvino Rovella**, indicava la seguente Descrizione della Proposta di intervento, con l'indicazione delle modalità di realizzazione del progetto.

L'ipotesi progettuale, finalizzata alla costruzione di opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche, interessa principalmente sia il Civico Cimitero, sia l'area antistante la Casa Comunale, nonché lo storico viale dei Cappuccini che diparte da detta piazza.

Il Cimitero Comunale, sito alla frazione San Martino, di elevato pregio architettonico, per la sua particolare conformazione e storicità, è immerso e circondato da secolari piante di olivo. Tale area, particolarmente utilizzata da persone anziane con problemi di deambulazione, ha un andamento particolarmente acclive sistemata a terrazze su diverse quote collegate tra di loro con rampe scale. Risulta evidente la limitazione alla fruibilità alle persone diversamente abili.

Il progetto dovrà prevedere opere che si innestano nel contesto architettonico necessarie ad eliminare le barriere architettoniche presenti, quali montascale da posizionarsi sull'esistenti scale e creazione di



rampe di accesso, oltre a pavimentazione con percorsi sensitivi per i non vedenti.

Il progetto prevederà anche l'eliminazione delle barriere architettoniche dell'area posta al centro del Comune, antistante la Casa Comunale, nonché lo storico viale dei Cappuccini, frequentato per tutto l'anno ma principalmente nel periodo estivo per la sua bellezza, culminate con il bel vedere di recente costruzione.

Sono previste opere di rifacimento della pavimentazione con la creazione di rampe e percorsi tattili oltre all'installazioni di semafori acustici per attraversamenti in sicurezza. Quest'ultimi saranno installati anche lungo la strada ex SS 164 alla frazione San Martino e alla frazione Macchia.

Il progetto si conclude con l'installazione di un ascensore di collegamento del viale dei Cappuccini con il sottostante teatro all'aperto posto nelle piazze a quota più bassa, al fine di favorire l'utilizzo armonico dell'intera zona.

La redazione del Piano prevede l'espletamento di due attività funzionalmente interconnesse e consequenziali come di seguito schematizzate

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	
ATTIVITÀ PRELIMINARE analisi preliminare dello stato di fatto, del contesto territoriale e delle esigenze attraverso l'ascolto dei cittadini e portatori di interesse	ATTIVITÀ DEFINITIVA Definizione delle soluzioni progettuali, progettazione degli interventi, stima dei costi e programmazione interventi

Nel percorso di redazione del Piano si prevede la successione ordinata di fasi operative, che porteranno all'individuazione di una precisa metodologia di analisi e valutazione dello stato di fatto e consentiranno di monitorare ed effettuare ulteriori approfondimenti nel lungo periodo.

Le fasi operative che si prevedono possono essere così riassunte:

ATTIVITÀ PRELIMINARE

I. Fase conoscitiva del contesto urbano e territoriale

L'abbattimento delle barriere architettoniche a livello urbanistico comporta la comprensione del contesto sociale, produttivo e culturale del territorio in cui si inserisce l'opera. Pertanto si rende necessario comprendere l'utenza coinvolta, le necessità primarie da soddisfare per una buona qualità della vita, le principali direttrici della mobilità pedonale e veicolare.

Negli spazi urbani limitrofi e di pertinenza dei fabbricati si è effettuata un'analisi della viabilità e dell'accessibilità mediante l'individuazione delle barriere architettoniche presenti in loco.

Durante i sopralluoghi effettuati alcune delle possibili criticità rilevate sono state:

- assenza di percorsi ed indicazioni per non vedenti e/o guide per non udenti;
- assenza di parcheggi per disabili ed altre categorie fragili;



- assenza di rampe di accesso adeguate ai fabbricati aperti al pubblico;
- presenza di gradini all'ingresso degli edifici aperti al pubblico;
- accessibilità a piazze e aree pubbliche.

II. Fase partecipativa alla redazione del Documento Preliminare

Trattandosi di un Piano di settore ed in ossequio alle prescrizioni previste dalla normativa il Documento Preliminare di PEBA è avvenuto con il coinvolgimento della cittadinanza, non solo con i portatori di interesse.

A tal fine è stata richiesta una collaborazione attiva per fornire osservazioni costruttive rispetto alle criticità presenti nelle aree urbane. Le comunicazioni sono state inviate al Comune utilizzando un form dedicato e compilando un questionario opportunamente redatto.

III. Fase analitica e sintesi dei dati

L'insieme dei dati raccolti nelle precedenti fasi del P.E.B.A, opportunamente ordinati, sono stati analizzati, sintetizzati e graficizzati in opportuni elaborati cartografici e consentiranno la condivisione e partecipazione dei diversi portatori d'interesse, continue integrazioni delle analisi riguardanti lo stato di fatto e la programmazione di interventi nel breve e lungo periodo.

IV. Definizione del Quadro Strategico e primi indirizzi progettuali volti all'eliminazione delle barriere architettoniche e percettive

Successivamente alla fase conoscitiva ed analitica è stato formulato il Quadro Strategico di Piano e formulate prime proposte progettuali volte al miglioramento dell'accessibilità e della visitabilità dei luoghi, nonché della funzionalità degli spazi urbani limitrofi. Si è proceduto alla stesura del Documento Preliminare di PEBA composto dalla sintesi della fase conoscitiva, della fase analitica e contenente i primi indirizzi di carattere strategico e la prima definizione degli interventi.

ATTIVITÀ DEFINITIVA

V. Osservazioni al PEBA

Precedentemente alla stesura del PEBA nella versione definitiva si prevede una fase di accoglimento delle Osservazioni al Piano di 90 giorni, che saranno opportunamente valutate e recepite prima della sua Approvazione.

Il Documento Preliminare sarà sottoposto alla Fase Partecipativa, con incontri collettivi con Istituzioni, Associazioni locali e cittadinanza per la presentazione/condivisione del P.E.B.A. In questa occasione verrà presentato lo strumento ed evidenziati gli effetti che il Piano porterà nel facilitare l'autonomia delle persone disabili, dei genitori con bambini su passeggino, degli anziani ed in generale di ogni



persona che, anche solo temporaneamente, ha difficoltà nei movimenti, nell'udito o nella vista.

VI. Stesura definitiva del Piano

In esito all'accoglimento dei contributi si prevede la stesura definitiva degli elaborati di Piano e degli Interventi previsti con un preventivo di spesa sommario che dilaziona gli interventi nel tempo in relazione ai diversi gradi di priorità. Si prevede inoltre la stesura di schede informative-descrittive volte alla comprensione dello stato di fatto, dei dati di analisi e delle soluzioni progettuali previste, di elaborati cartografici di riferimento, dell'elenco completo degli interventi previsti con i relativi costi sommari e di una relazione tecnica-illustrativa in cui verranno sintetizzate le problematiche riscontrate nei vari sopralluoghi, le proposte progettuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le tempistiche e la metodologia di approccio al piano degli interventi.

Il presente **Documento Preliminare**, riporta:

- il **Quadro normativo** (europeo, nazionale e regionale) **entro cui** inquadrare l'argomento dei P.E.B.A.. Ai sensi di tale perimetro;
- le principali **Definizioni** e il glossario (barriere architettoniche, accessibilità, ecc.);
- i **Criteri progettuali**, ovvero le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, la visibilità degli edifici pubblici e degli spazi pubblici, al fine del superamento delle barriere architettoniche;
- indicazioni sull'**iter amministrativo** di approvazione del P.E.B.A. e il **Percorso partecipato** da attivare.

4. Quadro normativo

Il PEBA individua il suo riferimento normativo nel seguente quadro:

Costituzione italiana Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opportunità politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Decreto Presidente Repubblica 27 aprile 1978, n. 384 (in GU 22 luglio 1978, n. 204)

Regolamento di attuazione dell'art. 27 della L. 30 marzo 1971, n. 118, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici.

Titolo I SCOPI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 Le norme del presente regolamento sono volte ad eliminare gli impedimenti fisici comunemente definiti "barriere architettoniche" che sono di ostacolo alla vita di relazione dei minorati.

Le presenti norme si riferiscono alle strutture pubbliche con particolare riguardo a quelle di carattere collettivo-sociale.

Le norme stesse riguardano le nuove costruzioni e quelle già esistenti nel caso che queste ultime siano sottoposte a ristrutturazione.



Agli edifici già esistenti, anche se non ristrutturati, dovranno essere apportate le possibili e conformi varianti. Per edifici pubblici a carattere collettivo e sociale si intendono tutte le costruzioni aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e comunque edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono prestati servizi di interesse generale.

Art. 2 Gli edifici, i mezzi di trasporto e le strutture costruite, modificate o adattate tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, devono recare in posizione agevolmente visibile, il simbolo di accessibilità secondo il modello di cui all'allegato A al presente regolamento.

Dei successivi articoli, si riportano solo i titoli:

Titolo II STRUTTURE ESTERNE CONNESSE AGLI EDIFICI

Art. 3 (Percorsi pedonali) Art. 4 (Parcheggi)

Art. 5 (Soste e circolazione dei veicoli che trasportano minorati) Art. 6 (Contrassegno speciale)

Titolo III STRUTTURA EDILIZIA IN GENERALE

Art. 7 (Accessi)

Art. 8 (Piattaforma di distribuzione) Art. 9 (Scale)

Art. 10 (Rampe)

Art. 11 (Corridoi e passaggi) Art. 12 (Porte)

Art. 13 (Pavimenti)

Art. 14 (Locali igienici) Art. 15 (Ascensori)

Art. 16 (Apparecchi elettrici di comando e di segnalazione)

Titolo IV EDILIZIA ABITATIVA E LUOGHI DI LAVORO

Art. 17 (Case di abitazione) Art. 18 (Edifici scolastici)

Titolo V SERVIZI SPECIALI DI PUBBLICA UTILITA'

Art. 19 (Tranvie, filovie, autobus, metropolitane) Art. 20 (Treni, stazioni, ferrovie)

Art. 21 (Servizi di navigazione marittima nazionale) Art. 22 (Servizi di navigazione interna)

Art. 23 (Aerostazioni)

Art. 24 (Servizi per i viaggiatori in transito nelle stazioni ferroviarie) Art. 25 (Impianti telefonici pubblici)

Art. 26 (Sale e luoghi per riunioni e spettacoli)

Legge Nazionale 41/1986

È previsto l'obbligo, per le Amministrazioni competenti, di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Essa prevede all'art.32:

20. Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.

*21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti **piani di eliminazione delle barriere architettoniche** entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.*

22. Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.

23. Nell'ambito della complessiva somma che in ciascun anno la Cassa depositi e prestiti mette a disposizione degli enti locali, per la contrazione di mutui con finalità di investimento, una quota pari all'1 per cento è destinata ai prestiti finalizzati ad interventi di ristrutturazione e rinnovamento in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. Per gli anni successivi la quota percentuale è elevata al due per cento.

24. A decorrere dall'anno 1986, una quota pari al 5 per cento dello stanziamento iscritto al capitolo n. 8405 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici deve essere destinata ad interventi



di ristrutturazione ed adeguamento in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. La quota predetta è iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione del medesimo Ministero con contestuale riduzione dello stanziamento del richiamato capitolo n.8405.

25. *Una quota pari all'1 per cento dell'ammontare dei mutui autorizzati dall'articolo 10, comma 13, della presente legge, a favore dell'Ente Ferrovie dello Stato è destinata ad un programma biennale per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture edilizie e nel materiale rotabile appartenenti all'Ente medesimo. [...].*

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate ha esteso l'ambito di applicazione del P.E.B.A. agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

L'art.24 della n.104/1992, prevede:

24. Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche

1. *Tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico che sono suscettibili di limitare l'accessibilità e la visitabilità di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, e successive modificazioni, sono eseguite in conformità alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni, al regolamento approvato con d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, alla citata legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al citato decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.*
2. *Per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico soggetti ai vincoli di cui alle legge 1 giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, e 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modificazioni, nonché ai vincoli previsti da leggi speciali aventi le medesime finalità, qualora le autorizzazioni previste dagli articoli 4 e 5 della citata legge n. 13 del 1989 non possano venire concesse, per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisorie, come definite dall'articolo 7 del d.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi. (per i soli edifici e spazi pubblici, il comma è implicitamente abrogato e sostituito dall'art. 19, comma 3, d.P.R. n. 503 del 1996).*
3. *Alle comunicazioni al comune dei progetti di esecuzione dei lavori riguardanti edifici pubblici e aperti al pubblico, di cui al comma 1, rese ai sensi degli articoli 15, terzo comma, e 26, secondo comma, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, sono allegata una documentazione grafica e una dichiarazione di conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche ai sensi del comma 2 del presente articolo.*
4. *Il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia per le opere di cui al comma 1 è subordinato alla verifica della conformità del progetto compiuta dall'ufficio tecnico o dal tecnico incaricato dal comune. Il sindaco, nel rilasciare il certificato di agibilità e di abitabilità per le opere di cui al comma 1, deve accertare che le opere siano state realizzate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. A tal fine può richiedere al proprietario dell'immobile o all'intestatario della concessione una dichiarazione resa sotto forma di perizia giurata redatta da un tecnico abilitato.*
5. *Nel caso di opere pubbliche, fermi restando il divieto di finanziamento di cui all'articolo 32, comma 20, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e l'obbligo della dichiarazione del progettista, l'accertamento di conformità alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere*



architettoniche spetta all'Amministrazione competente, che ne dà atto in sede di approvazione del progetto.

6. La richiesta di modifica di destinazione d'uso di edifici in luoghi pubblici o aperti al pubblico è accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 3. Il rilascio del certificato di agibilità e di abitabilità è condizionato alla verifica tecnica della conformità della dichiarazione allo stato dell'immobile.
7. Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi.
8. Il Comitato per l'edilizia residenziale (CER), di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 457, fermo restando il divieto di finanziamento di cui all'articolo 32, comma 20, della citata legge n. 41 del 1986, dispone che una quota dei fondi per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per interventi di recupero sia utilizzata per la eliminazione delle barriere architettoniche negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati prima della data di entrata in vigore della presente legge.
9. I piani di cui all'articolo 32, comma 20, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.
10. Nell'ambito della complessiva somma che in ciascun anno la Cassa depositi e prestiti concede agli enti locali per la contrazione di mutui con finalità di investimento, una quota almeno pari al 2 per cento è destinata ai prestiti finalizzati ad interventi di ristrutturazione e recupero in attuazione delle norme di cui al regolamento approvato con d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384.
11. I comuni adeguano i propri regolamenti edilizi alle disposizioni di cui all'articolo 27 della citata legge n. 118 del 1971, all'articolo 2 del citato regolamento approvato con d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, alla citata legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al citato decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Scaduto tale termine, le norme dei regolamenti edilizi comunali contrastanti con le disposizioni del presente articolo perdono efficacia.
(il d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 è stato abrogato dall'articolo 32 del d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, che lo ha sostituito). [...].

I principali riferimenti normativi nazionali per i **criteri di progettazione** invece sono il D.M.LL.PP. n. 236/1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", e il DPR 503/96, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

D.M.LL.PP. n. 236/1989

Si riportano di seguito i titoli degli articoli con alcuni stralci:

Art. 1. Campo di applicazione

Art. 2. Definizioni



Art. 3. Criteri generali di progettazione

3.1. In relazione alle finalità delle presenti norme si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito. L'**accessibilità** esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato. La **visitabilità** rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. La **adattabilità** rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

Art. 4. Criteri di progettazione per l'accessibilità

4.1. Unità ambientali e loro componenti.

4.1.1. Porte.

4.1.2. Pavimenti.

4.1.3. Infissi esterni.

4.1.4. Arredi fissi.

4.1.5. Terminali degli impianti.

4.1.6. Servizi igienici.

4.1.7. Cucine.

4.1.8. Balconi e terrazze.

4.1.9. Percorsi orizzontali.

4.1.10. Scale.

4.1.11. Rampe.

4.1.12. Ascensore.

4.1.13. Servoscala e piattaforma elevatrice.

4.1.14. Autorimesse.

4.2. Spazi esterni.

4.2.1. Percorsi.

4.2.2. Pavimentazione.

4.2.3. Parcheggi.

4.3. Segnaletica.

4.4. Strutture sociali.

4.5. Edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio.

4.6. Raccordi con la normativa antincendio.

Art. 5. Criteri di progettazione per la visitabilità

5. 1. Residenza.

5.2. Sale e luoghi per riunioni, spettacoli e ristorazione.

5.3. Strutture ricettive.

5.4. Luoghi per il culto.

5.5. Altri luoghi aperti al pubblico.

5.6. Arredi fissi.

5.7. Visitabilità condizionata.

Art. 6. Criteri di progettazione per la adattabilità.

6.1. Interventi di nuova edificazione.

6.2. Interventi di ristrutturazione.

Art. 8. Specifiche funzionali e dimensionali

Art. 9. Soluzioni tecniche conformi.

Art. 10. Elaborati tecnici

10.1 Gli elaborati tecnici devono chiaramente evidenziare le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità di cui al presente decreto. In particolare, per quanto concerne l'adattabilità, le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici atti a garantire il soddisfacimento devono essere descritti tramite specifici elaborati grafici.



10.2 Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo, del grado di accessibilità delle soluzioni previste per garantire l'adeguamento dell'edificio.

Art. 11. Verifiche

Art. 12. Aggiornamento e modifica delle prescrizioni

DPR 503/96

“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, si riporta quanto segue:

TITOLO I - Scopi e campo di applicazione Art. 1 Definizioni ed oggetto

Art. 2 Contrassegni

TITOLO II - Aree edificabili, opere di urbanizzazione e opere di arredo urbano Art. 3. Aree edificabili

Art. 4 Spazi pedonali Art. 5 Marciapiedi

Art. 6 Attraversamenti pedonali Art. 7 Scale e rampe

Art. 8 Servizi igienici pubblici Art. 9 Arredo urbano

Art. 10 Parcheggi

Art. 11 Circolazione e sosta dei veicoli al servizio di persone disabili Art. 12 Contrassegno speciale

TITOLO III - Struttura edilizia in generale Art. 13. Norme generali per gli edifici

Art. 14 Modalità di misura

Art. 15 Unità ambientali e loro componenti

Art. 16 Spazi esterni di pertinenza dell'edificio e loro componenti

Art. 17 Segnaletica

Art. 18. Raccordi con la normativa antincendio TITOLO IV - Procedure

Art. 19. Deroghe e soluzioni alternative Art. 20 Elaborati tecnici

Art. 20. Elaborati tecnici

- 1. Gli elaborati tecnici devono chiaramente evidenziare le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento.*
- 2. Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito, gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo.*
- 3. Quando vengono proposte soluzioni alternative la relazione di cui al comma 2 corredata dai grafici necessari, deve essere integrata con l'illustrazione delle alternative e dell'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili.*

Art. 21 Verifiche

Art. 22 Aggiornamento e modifica delle prescrizioni

TITOLO V - Edilizia scolastica

Art. 23 Edifici scolastici

TITOLO VI - Servizi speciali di pubblica utilità

Art. 24 Tranvie, filovie, linee automobilistiche, metropolitane (omissis)

Art. 25 Treni, stazioni, ferrovie (omissis)

Art. 26 Servizi di navigazione marittima: navi nazionali (omissis)

Art. 27 Servizi di navigazione interna (omissis)

Art. 28 Aerostazioni (omissis) Art.

29 Servizi per viaggiatori

Art. 30 Modalità e criteri di attuazione

Art. 31 Impianti telefonici pubblici



Il quadro normativo nazionale recepisce, peraltro, convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la **“Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”**, ratificata in Italia con **Legge n. 18 del 3 marzo 2009**, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali **“progettazione universale”** o **“design for all”** e **“accomodamento ragionevole”**. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Ulteriori riferimenti normativi a livello nazionale sono i seguenti:

- **Convenzione ONU** Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dei disabili, trattato internazionale che vincola gli stati firmatari ad adottare diritti e un nuovo approccio culturale per la disabilità.
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”
- **Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669** “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380** “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
- **Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4** “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- **Norma UNI 11168-1 del 2006** “Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane”, in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti. Si segnalano inoltre le seguenti linee guida:
- **Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008** “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”
- **UNI/PdR 24:2016** Prassi di Riferimento “Abbattimento barriere architettoniche – Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design”, pubblicata il 29 novembre 2016
- **INU Istituto nazionale di urbanistica** “Linee guida – politiche integrate per città accessibili a tutti”, aggiornamento 1 aprile 2019.
- **Libro verde UE** “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”.
- **“Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”**, marzo 2014, Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti.

La Regione Campania ha introdotto diverse normative per promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche e garantire l'accessibilità degli edifici e degli spazi pubblici a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche. La principale legge di riferimento è la **Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 “DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI, DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE IN CAMPANIA”**. Questa legge disciplina i lavori pubblici, i servizi e le forniture in Campania e dedica un articolo specifico



(art. 9) alle barriere architettoniche. Stabilisce l'obbligo di eliminare le barriere architettoniche in tutti i nuovi edifici e di adeguare quelli esistenti. Esso riporta:

Art. 9 Barriere architettoniche

- 1. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa di principio vigente a livello nazionale e, comunque, dei principi generali dell'ordinamento giuridico, sentita la consulta regionale degli appalti e concessione di cui all'articolo 74, definisce le soluzioni tecniche per l'adeguamento delle strutture pubbliche o di interesse pubblico al fine di renderle compatibili con le norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.*
- 2. Il responsabile del procedimento e i soggetti incaricati delle attività di verifica e validazione dei progetti accertano la conformità alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche al fine di rendere a chiunque accessibili e fruibili gli spazi e gli ambienti interessati dalla progettazione stessa.*
- 3. La non conformità alla normativa e alle soluzioni tecniche di cui al comma 1 è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e).*
- 4. La Regione istituisce un fondo per il co-finanziamento, fino ad un massimo del settanta per cento del costo di realizzazione, per gli adeguamenti di cui al presente articolo.*
- 5. La regione Campania rileva ed aggiorna la presenza di impedimenti alla fruizione degli ambienti pubblici o aperti al pubblico. Le associazioni e gli enti, istituzionali e di volontariato, che operano nell'ambito della difesa dei diritti dei soggetti diversamente abili, che vengono a conoscenza di condizioni di totale o parziale carenza di agibilità di ambienti e spazi aperti alla pubblica fruizione, ne fanno segnalazione alla Giunta regionale che ne tiene conto in sede di elaborazione degli indirizzi di programmazione.*
- 6. Il responsabile del procedimento, in sede di validazione del progetto, attesta con specifica relazione la presenza di condizioni e stati di fatto non modificabili ai fini della mitigazione o eliminazione delle barriere architettoniche e indica le soluzioni conseguenziali.*

5. Definizioni

Le definizioni convenzionali in materia sono stabilite nell'art. 2 del D.M.LL.PP. n. 236/1989 per rendere convenzionalmente chiara la lettura degli elaborati e si riportano di seguito.

A) Per **barriere architettoniche** si intendono:

- a) gli **ostacoli fisici** che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli **ostacoli che limitano o impediscono** a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la **manca di accorgimenti e segnalazioni** che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

B) Per **unità ambientale** si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro.

C) Per **unità immobiliare** si intende una unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse, suscettibile di autonomo godimento.



- D) Per **edificio** si intende una unità immobiliare dotata di autonomia funzionale, ovvero un insieme autonomo di unità immobiliari funzionalmente e/o fisicamente connesse tra loro.
- E) Per **parti comuni** dell'edificio si intendono quelle unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente più unità immobiliari.
- F) Per **spazio esterno** si intende l'insieme degli spazi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio o di più edifici ed in particolare quelli interposti tra l'edificio o gli edifici e la viabilità pubblica o di uso pubblico.
- G) Per **accessibilità** si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
- ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA: possibilità con aiuto o con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
- ACCESSIBILITÀ INFORMATICA: capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni anche a coloro che necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.
- ACCESSIBILITÀ EQUIVALENTE: in interventi su immobili sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, possibilità di muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi attrezzati; di raggiungere solo alcune parti significative del bene e di avere la disponibilità di adeguati supporti informativi; di avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo (facilitatori).
- H) Per **visitabilità** si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
- I) Per **adattabilità** si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- L) Per **ristrutturazione** di edifici si intende la categoria di intervento definita al titolo IV art. 31 lettera d) della legge n. 457 del 5 agosto 1978.
- M) Per **adeguamento** si intende l'insieme dei provvedimenti necessari a rendere gli spazi costruiti o di progetto conformi ai requisiti del presente decreto.
- N) Per **fruibilità** si intende la possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.
- O) Per **facilitatori** si intendono i fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono



aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

- P) Per **Progettazione Universale** (*design for all*) si intende la progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.
- Q) Per **Orientamento** si intende la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.
- R) Per **Mappa Tattile** si intende la rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.
- S) Per **Percorso Tattile** (o pista tattile) si intende il tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.
- T) Per **Partecipazione** si intende il coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.
- U) Per **Inclusione** si intende la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

Si stabiliscono, inoltre, le seguenti definizioni:

- A) **Accomodamento ragionevole**: capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio di essere facilmente adattato alla fruizione di persone con disabilità.
- B) **Comfort**: benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature e oggetti fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.
- C) **Disagio**: condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli, o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio o il pieno svolgimento di attività di relazione.
- D) **Deroga**: situazione in cui una norma trova applicazione in luogo di un'altra poiché la fattispecie disciplinata dalla prima (norma derogante) è più specifica di quella disciplinata dalla seconda (norma derogata), di modo che tra le due intercorre un rapporto di regola ed eccezione.

Dal punto di vista sensoriale, valgono le seguenti definizioni:

- A) **Orientamento**: possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.



- B) **Guida naturale:** particolare conformazione dell'ambiente, tale da consentire alla persona con disabilità visiva di spostarsi senza bisogno di apposite indicazioni, anche in luoghi non conosciuti o abitualmente frequentati. Un esempio di guida naturale può essere rappresentato dal muro continuo di un edificio, che non solo rappresenta un ausilio materiale, ma anche acustico grazie all'eco che esso genera.
- C) **Ausili artificiali:** sistemi posti in luoghi opportuni che hanno lo scopo di colmare le lacune informative esistenti nell'ambiente. Sono da considerarsi ausili le piste tattili, i segnali tattili, gli avvisi sonori (semafori acustici), gli avvisi vocali (come quelli nei mezzi di trasporto), le mappe a rilievo e i corrimani, ma solo quando la loro presenza sia segnalata con indicatori tattili a terra.
- D) **Sistema Loges (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza):** percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.
- E) **Loges Vet Evolution (LVE):** sistema di indicatori tattili a terra, integrati con tecnologia elettronica per i messaggi vocali, per l'accessibilità sicura e autonoma delle persone con disabilità visive.

6. Criteri progettuali

I riferimenti normativi utilizzati nella progettazione e redazione del piano sono forniti dal **D.M.LL.PP. n.236/1989**, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", che considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito:

Art. 3. Criteri generali di progettazione

*3.1 In relazione alle finalità delle presenti norme si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito. L'**accessibilità** esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato. La **visitabilità** rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. La **adattabilità** rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.*

Le misure per eliminare le barriere architettoniche, in progettazione, possono essere divise in attive, passive, norme e indicazioni.

Le misure attive riguardano interventi diretti sull'edificio o spazio pubblico, come la realizzazione di rampe, ascensori o l'adattamento di spazi interni per eliminare gli ostacoli fisici e percettivi.



Le misure passive, invece, si concentrano sulla progettazione per prevenire la creazione di barriere fin dall'inizio, come ad esempio l'uso di porte scorrevoli e ad iniziative immateriali di informazione e sensibilizzazione.

Le norme, come la Legge 13/89 e il D.M. 236/89, forniscono un quadro normativo per l'accessibilità.

Infine, le indicazioni si riferiscono a linee guida e suggerimenti tecnici per la progettazione, come l'uso di colori contrastanti o l'illuminazione adeguata.

Per la progettazione relativa agli **spazi urbani**, ogni percorso viene analizzato e si individuano i punti di intervento e le relative proposte. Per ogni proposta si propone una stima del **costo**, in base all'intervento, al materiale utilizzato, alle lavorazioni occorrenti. La stima preliminare degli interventi, richiesta nell'elaborazione del PEBA, dovrà essere oggetto di altri gradi di progettazione necessari all'individuazione per esempio di eventuali interferenze oltre a definirne univocamente i caratteri progettuali, architettonici, strutturali, impiantistici, etc. che concorrono alla quantificazione economica definitiva dell'intervento

Riguardo gli **edifici**, sarà definito un **catalogo tipologico degli interventi "standard" per l'eliminazione delle barriere architettoniche**, con conseguente stima sommaria dei **costi**.

Il PEBA richiede, oltre all'individuazione degli interventi anche l'individuazione di un ordine di priorità degli stessi e i tempi presunti per la loro realizzazione e pertanto sarà elaborato un **Cronoprogramma** di massima.

L'ambito di applicazione del Progetto di Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è definito dal DPR 503/1996 che dispone l'esigenza di **assicurare l'accessibilità e la visibilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti**.

L'approccio progettuale è quello previsto dalla metodologia del "universal design" (o Design for all) che sposta l'attenzione dai limiti fisici o psichici che alcune persone possono avere in maniera permanente o temporanea, ai requisiti che gli oggetti e gli spazi devono avere per essere fruiti da "chiunque" con l'obiettivo di garantire un'esperienza positiva e inclusiva.

I principi fondamentali del universal design sono:

- ✓ **Uso equo:** Il prodotto deve essere utile e utilizzabile da tutte le persone, nel modo più ampio possibile.
- ✓ **Flessibilità d'uso:** Il prodotto deve adattarsi a un ampio range di preferenze e abilità individuali.
- ✓ **Uso semplice e intuitivo:** Il prodotto deve essere facile da capire e utilizzare, indipendentemente dall'esperienza, dalla conoscenza, dalle capacità linguistiche o dal livello di concentrazione dell'utente.
- ✓ **Informazioni leggibili:** Le informazioni necessarie per l'uso del prodotto devono essere facilmente percepibili e comprensibili.
- ✓ **Tolleranza all'errore:** Il prodotto deve essere progettato in modo da minimizzare i rischi e le



conseguenze di azioni involontarie o accidentali.

- ✓ **Basso sforzo fisico:** L'uso del prodotto non deve richiedere uno sforzo fisico eccessivo.
- ✓ **Dimensioni e spazi adeguati:** Le dimensioni e gli spazi devono consentire l'uso da parte di persone di diverse stature e in diverse posizioni.
- ✓ **Componenti semplici:** Le parti del prodotto devono essere facili da capire e usare.
- ✓ **Compatibilità:** Il prodotto deve essere compatibile con una varietà di prodotti e ambienti.
- ✓ **Estetica:** Il design deve essere attraente e compatibile con il prodotto nel suo insieme.

Il *design for all* mira a:

- ✓ **Inclusione sociale:** Promuove l'inclusione sociale e l'uguaglianza di opportunità per tutti.
- ✓ **Accessibilità:** Garantisce l'accesso ai prodotti e ai servizi a un pubblico più ampio.
- ✓ **Efficienza:** Riduce la necessità di adattamenti individuali e aumenta l'efficienza nell'utilizzo dei prodotti.
- ✓ **Sostenibilità:** Contribuisce alla creazione di un ambiente costruito più sostenibile e inclusivo.

I principi sopra elencati si traducono, nella pratica progettuale e infrastrutturale in:

- ✓ **Architettura:** Rampe, ascensori, porte automatiche, segnaletica tattile.
- ✓ **Trasporti:** Bus a basso pavimento, treni con spazi dedicati alle persone con disabilità, segnaletica chiara nelle stazioni.
- ✓ **Tecnologia:** Software con interfacce personalizzabili, dispositivi con comandi vocali, tastiere braille.
- ✓ **Prodotti di consumo:** Oggetti di uso quotidiano progettati per essere utilizzati da tutti, come maniglie delle porte ergonomiche, telefoni con caratteri ingranditi.

In sintesi, il *Design for All* è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo approccio olistico ed innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per tutti i progettisti, designer, imprenditori, amministratori e dirigenti politici.

Design for All ha lo scopo di consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per raggiungere questo obiettivo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni – in breve, tutto ciò che è stato progettato e realizzato da persone ad essere utilizzati da persone – deve essere accessibile, conveniente per tutti nella società da utilizzare e rispondente alla diversa evoluzione umana.

La pratica del Design for All fa uso cosciente dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione.

Il **PEBA del Comune di Montecorvino Rovella** individua i seguenti obiettivi progettuali:

- ✓ **Migliorare l'accessibilità e la sicurezza** dei servizi e delle attrezzature pubbliche, con una programmazione degli interventi nell'arco temporale di 3/5 anni;



- ✓ **Valorizzare gli spazi e le attrezzature collettive** attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità in un'ottica di inclusione sociale;
- ✓ **Delineare specifiche indicazioni progettuali** per favorire l'inclusione sociale e spaziale delle persone vulnerabili (disabili, anziani, bambini):
 - avviando azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche;
 - individuando modalità e criteri di intervento sull'esistente.

In ambito urbano si vuole favorire la **mobilità pedonale** per aumentare l'autonomia delle persone, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, favorendo un utilizzo pedonale della città attraverso il miglioramento delle caratteristiche di:

- sicurezza;
- fruibilità;
- orientamento;
- informazione.

Durante la progettazione del P.E.B.A., sono stati considerati

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

Per quanto riguarda gli **edifici comunali**, c'è stato il coinvolgimento del settore tecnico e tramite sopralluoghi congiunti e speditivi è stato possibile individuare tutte le problematiche da introdurre e gestire all'interno del progetto. La **valutazione effettuata è utile a fornire un quadro complessivo delle caratteristiche relative all'accessibilità degli immobili pubblici.**

Oltre al supporto del settore tecnico sono stati coinvolti nell'ambito delle analisi propedeutiche effettuate anche altri settori comunali, quali: il settore servizi sociali, in quanto direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi; associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità; associazioni attive in ambito socio-culturale, della mobilità, sportivo, economico, ecc.; gestori di pubblici servizi, in particolare del trasporto pubblico locale; cittadini; progettisti; etc. a comprova che il PEBA è materia condivisa e multidisciplinare.

Questi contributi, in particolare quello dei cittadini e delle associazioni, è funzionale all'individuazione delle problematiche esistenti e alla redazione di un quadro esigenziale non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di anziani, accompagnatori e familiari di



disabili, persone che conducono passeggino o carrozzina, persone con disabilità temporanee o problemi motori, persone con deficit visivo o uditivo, persone con problemi cardiorespiratori, donne in gravidanza, ecc.

Nella corretta individuazione delle problematiche, è fondamentale anche confrontarsi con i vari uffici pubblici (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.), sia relativamente all'esistente, sia con riferimento al nuovo.

7. Iter amministrativo

Il P.E.B.A. è adottato dalla **Giunta Comunale**. La sua pubblicazione avviene presso la sede dell'Ente (dopo averne dato informazioni sia attraverso l'Albo Pretorio, sia attraverso il sito ufficiale del Comune), per 30 giorni consecutivi, così da consentire a chiunque di poter avanzare osservazioni. Dopo tale scadenza, nei successivi 60 giorni, si deve esprimere il **Consiglio Comunale** (accogliendo o meno le proposte avanzate dagli interessati). Una copia del P.E.B.A. deve essere trasmessa anche alla Regione.

8. Percorso partecipato

La presente Relazione Preliminare è stata preceduta da varie azioni di informazione e diffusione che hanno dato il via al percorso di partecipazione.

Infatti con una conferenza stampa tenutasi presso la casa comunale, poi riproposta anche nei TG su emittenti locali, è stata presentata l'iniziativa del Comune di Montecorvino Rovella per la redazione del PEBA con la richiesta di massima partecipazione da parte di tutta la cittadinanza e non solo dei portatori di interesse.

Successivamente è stata data ampia risonanza all'attività inserendo anche il questionario sulla home page istituzionale oltre che condividendo le attività sulle pagine social dell'ente e delle emittenti televisive coinvolte nella conferenza stampa.

Nel prosieguo si svolgeranno altri incontri sul territorio, a partire dalla presentazione del presente elaborato, affinché possano esserci osservazioni, proposte, accorgimenti, ecc., prima della stesura definitiva, per poi definire le soluzioni progettuali e la progettazione degli interventi.

Affinché il P.E.B.A. sia realmente efficace è bene che i cittadini, destinatari finali del progetto, siano coinvolti nelle fasi decisionali e progettuali definendo nuove strategie di co-programmazione e co-progettazione.

Chi meglio delle persone che vivono la città ogni giorno, infatti, può portare un valore aggiunto nell'abbattimento delle barriere architettoniche?

Pertanto si metteranno in campo le seguenti azioni:

INFORMAZIONE – Informando in modo attivo i cittadini, si favorisce il loro coinvolgimento nel processo



decisionale. Aumenta il sentimento partecipativo e ci sarà una maggiore propensione alla collaborazione. Una corretta informazione permette di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle tematiche dell'accessibilità e sulle barriere architettoniche presenti nel territorio. La comunicazione bidirezionale, inoltre, permette di raccogliere i bisogni e le esigenze specifiche dei cittadini, contribuendo a rendere il Piano più efficace ed efficiente facilitando l'attuazione. Non è raro avere, durante i processi di co-progettazione, azioni resistenti o pregiudizievoli, pertanto solo attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, oltre alla raccolta delle opinioni dei cittadini, anche realizzando sondaggi, si può avere un migliore quadro esigenziale. Può essere funzionale allo scopo anche la diffusione di volantini, brochure e altro materiale informativo da parte dell'Amministrazione, anche online. A tal proposito è prevista una sezione dedicata al PEBA sulla pagina istituzionale del Comune di Montecorvino Rovella che fornirà informazioni, illustrando quali sono gli obiettivi del piano e come si intende migliorare l'accessibilità territoriale, evidenziando i vantaggi che deriveranno dall'attuazione del PEBA per tutti i cittadini, non solo per le persone con disabilità.

CONDIVISIONE - La condivisione di informazioni, idee e progetti, si crea un ambiente di supporto e collaborazione tra gli attori coinvolti nel processo. La condivisione, inoltre, permette di fare rete con le risorse e le competenze territoriali, ottimizzando i risultati. In tal modo, si realizza il trasferimento di conoscenze e l'apprendimento reciproco. La condivisione dei dati e dei risultati consente il monitoraggio del Piano valutandone puntualmente l'efficacia. Si provvederà a realizzare un Diario di bordo online oltre all'uso di social network, per condividere documenti, informazioni e idee. E' auspicabile anche l'organizzazione di Eventi pubblici (incontri, workshop e conferenze) per presentare i risultati del PEBA e favorire il dibattito. La realizzazione di brochure, guide, etc. per diffondere le conoscenze acquisite.

RACCOLTA - La partecipazione dei cittadini contribuisce a aumentare il senso di appartenenza e legittimare il PEBA rendendolo sostenibile nel tempo. I feedback sulle azioni intraprese sono fondamentali per orientare la progettazione.

INDIVIDUAZIONE AMBITI PRIORITARI – di fondamentale importanza è concentrarsi sugli ambiti più critici, ottimizzando le risorse economiche e umane disponibili. Intervendendo prioritariamente sulle barriere maggiormente limitanti, si ottiene un impatto significativo sulla vita delle persone.

Gli ambiti prioritari potranno essere individuati in base a:

Grado di criticità: Valutare la rilevanza delle barriere architettoniche esistenti, considerando l'impatto sulla vita delle persone con disabilità.

Frequenza d'uso: Privilegiare le aree maggiormente utilizzate dalla popolazione, come piazze, cimiteri, biblioteche, scuole, strutture sportive, trasporti pubblici.



Costo di realizzazione: Quantificare almeno parametricamente gli interventi e privilegiare i meno costosi e più rapidi da realizzare.

Impatto sociale: Privilegiare gli interventi che determinano un maggior impatto sociale su una platea più vasta.

Parere dei cittadini: Tenere conto delle segnalazioni e delle proposte dei cittadini coinvolgendoli anche nell'individuazione delle priorità affinché il PEBA possa rispondere ad esigenze più cogenti.

Strumenti utili per l'individuazione delle priorità:

ICE (Importance, Confidence, Effort): Questo metodo aiuta a valutare le idee e le attività in base al loro impatto (importanza), alla certezza del risultato (confidence) e allo sforzo richiesto (effort). **Matrici di priorizzazione:** Permette di valutare le attività in base a diversi criteri (importanza, urgenza, costi-benefici, ecc.) per individuare quelle più critiche.

Mappe tematiche: Evidenziano, attraverso un layout dedicato, la distribuzione delle barriere architettoniche sul territorio.

Esempi di ambiti prioritari:

Accessibilità agli edifici pubblici: Scuole, uffici pubblici, biblioteche, cimiteri.

Accessibilità ai trasporti pubblici: Fermate degli autobus, parcheggi.

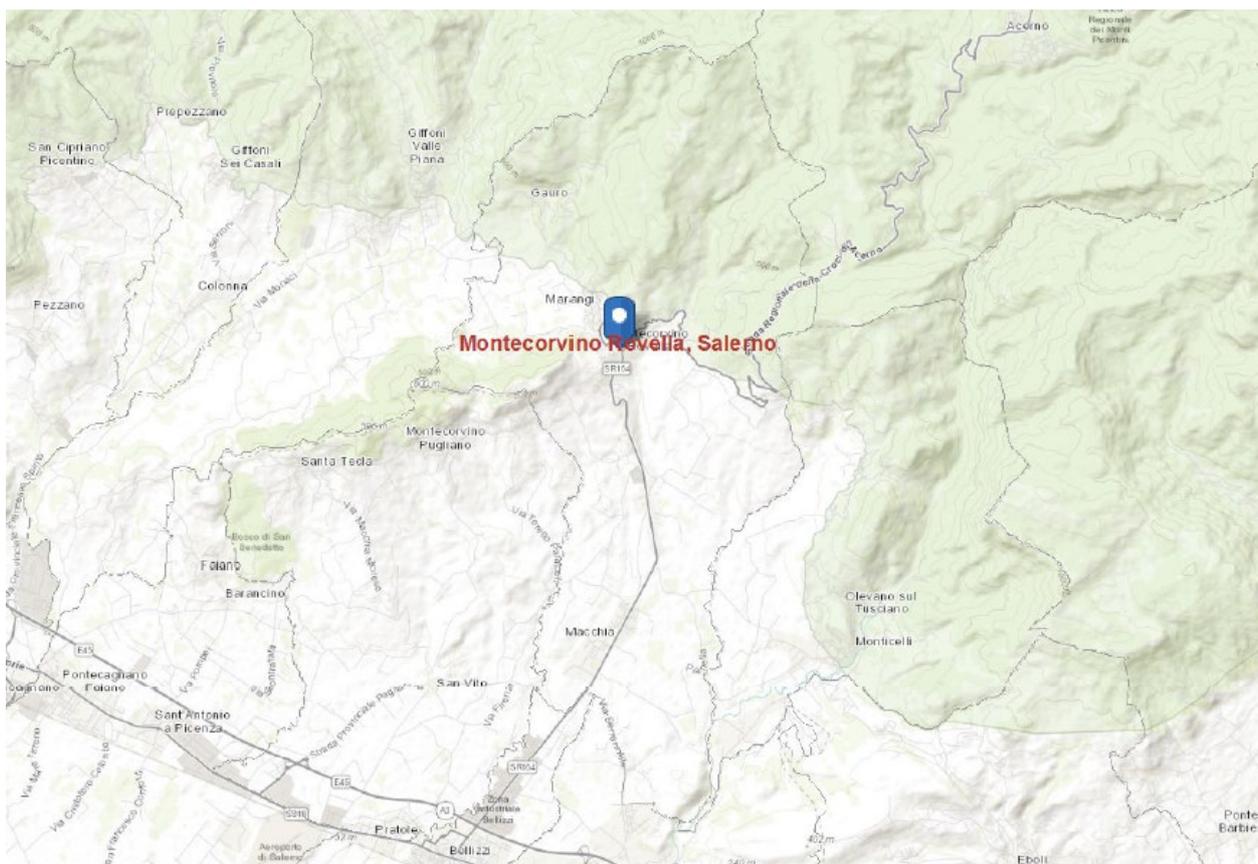
Accessibilità agli spazi verdi e ricreativi: Piazze, parchi, giardini, aree pedonali.

Accessibilità agli spazi culturali: palazzetti dello sport, musei, teatri, cinema.

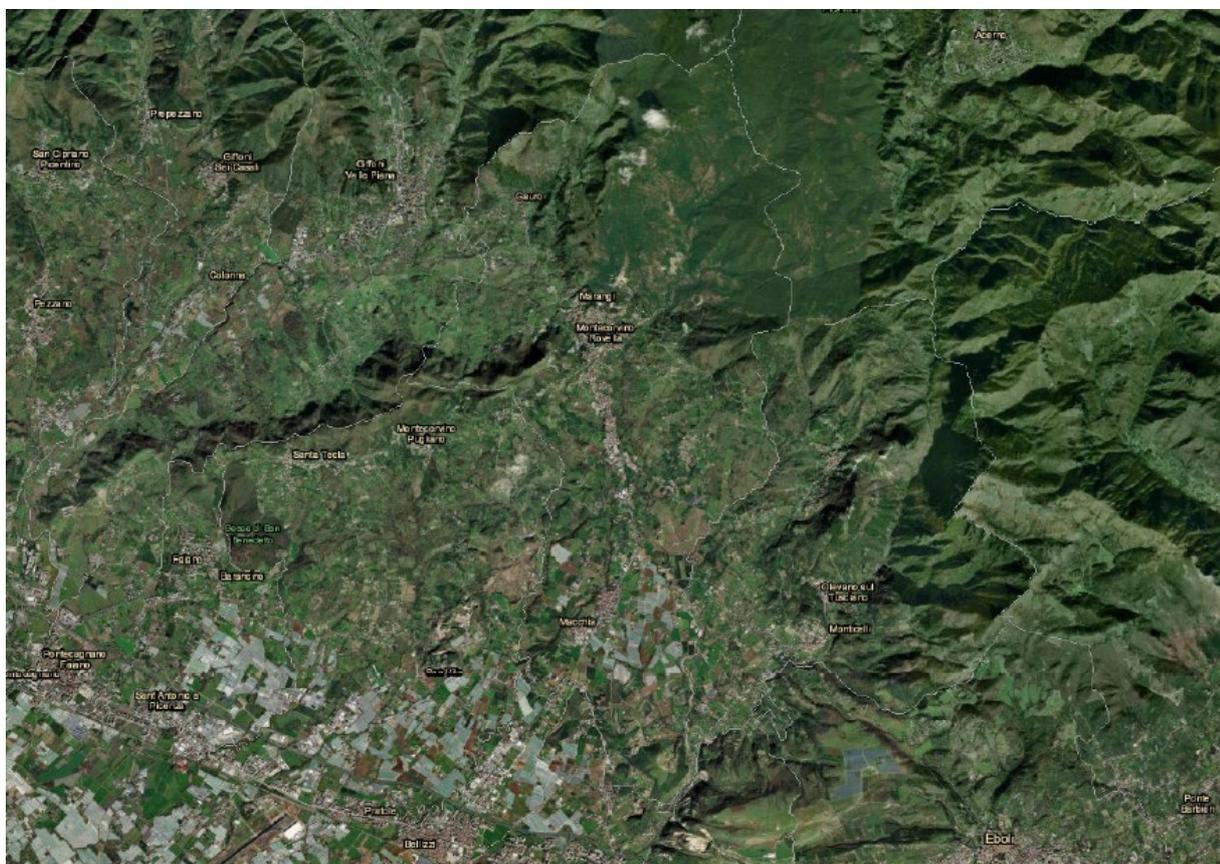
L'individuazione delle priorità è funzionale all'efficacia del PEBA che attraverso l'analisi dei dati e il coinvolgimento dei cittadini restituisce un piano di intervento mirato e realistico.

9. Cenni sull' Analisi dello stato di fatto

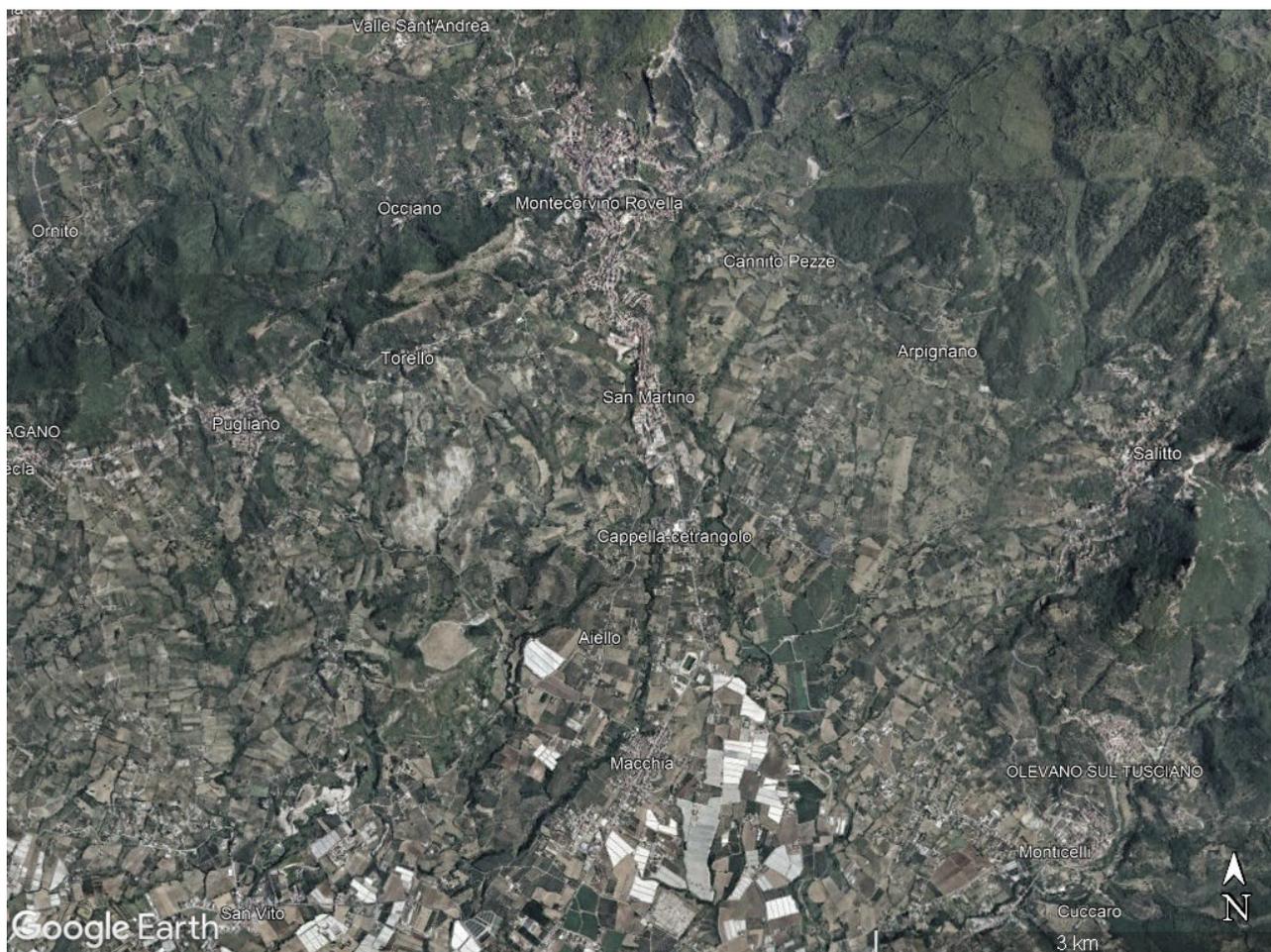
Il Comune di Montecorvino Rovella è un comune di circa 12.300 abitanti, situato in provincia di Salerno, nella Regione Campania. Esso confina con Montecorvino Pugliano, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Acerno, Bellizzi, Battipaglia. Il territorio comunale ha una superficie di 42 km² comprendente una zona montuosa e collinare dei monti Picentini. Il capoluogo, Rovella, è situato a 295 m s.l.m. alle pendici dell'omonima collina. Il comune è ampio e costituito da numerose frazioni, alcune delle quali di considerevole estensione e densità abitativa (fraz. Macchia). Esse sono: Chiarelli, Cornea, Ferrari, Gauro, Macchia, Nuvola, Occiano, Martorano, Marangi, Molenadi, San Martino, Sant'Eustachio, Votraci.



Aereofoto del territorio comunale

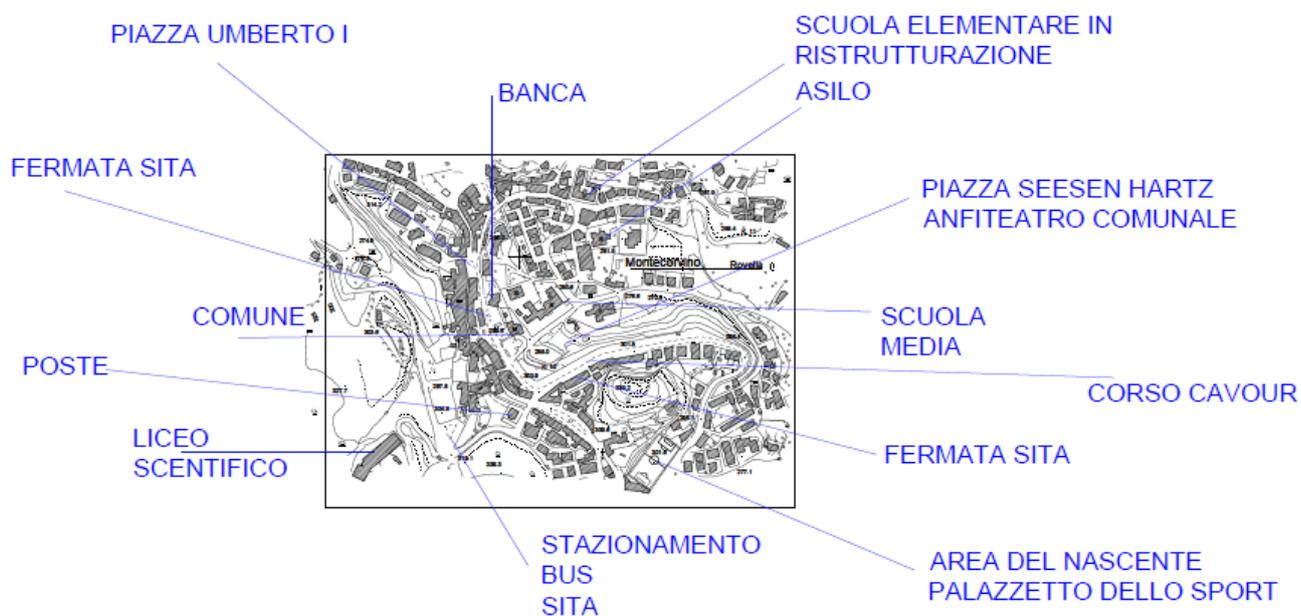


Ortofoto del territorio comunale

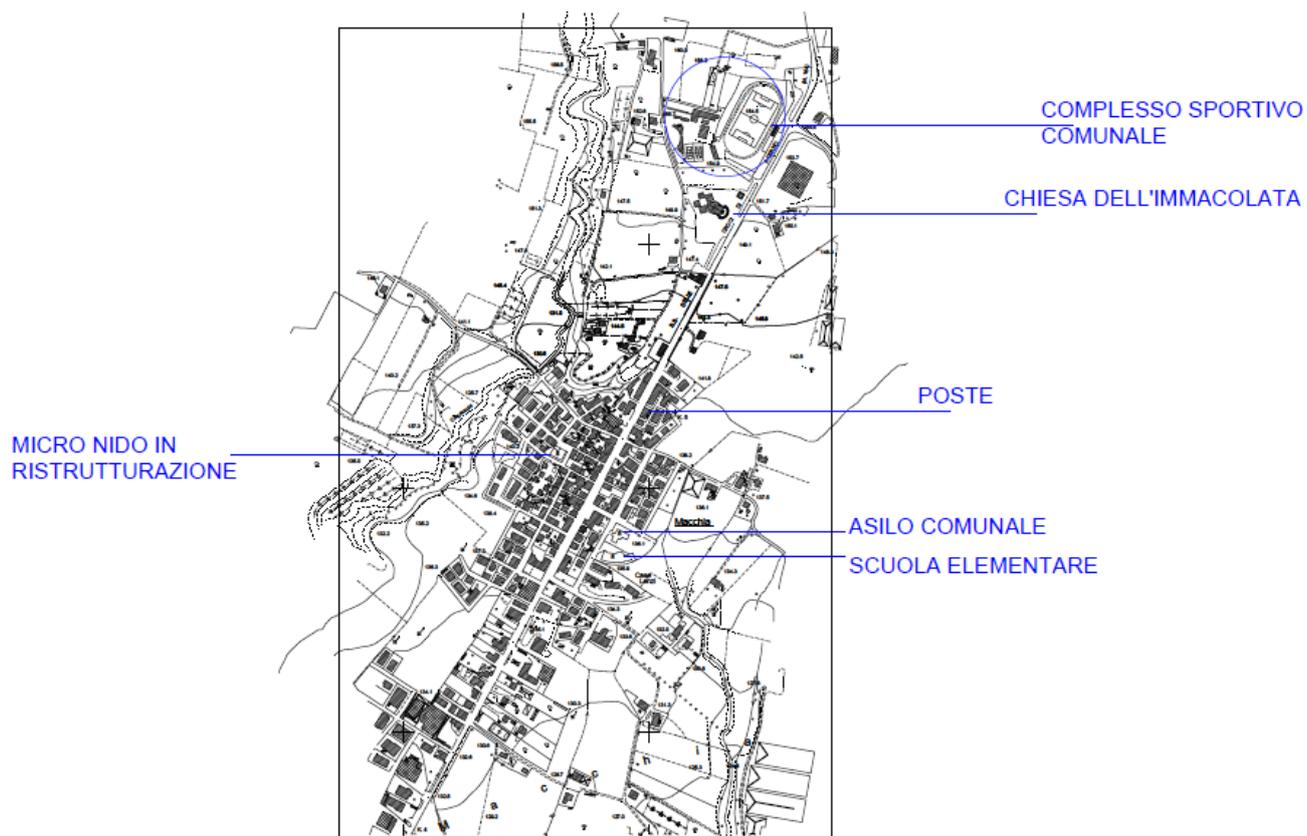


Ortofoto con individuazione della maggiore concentrazione insediativa

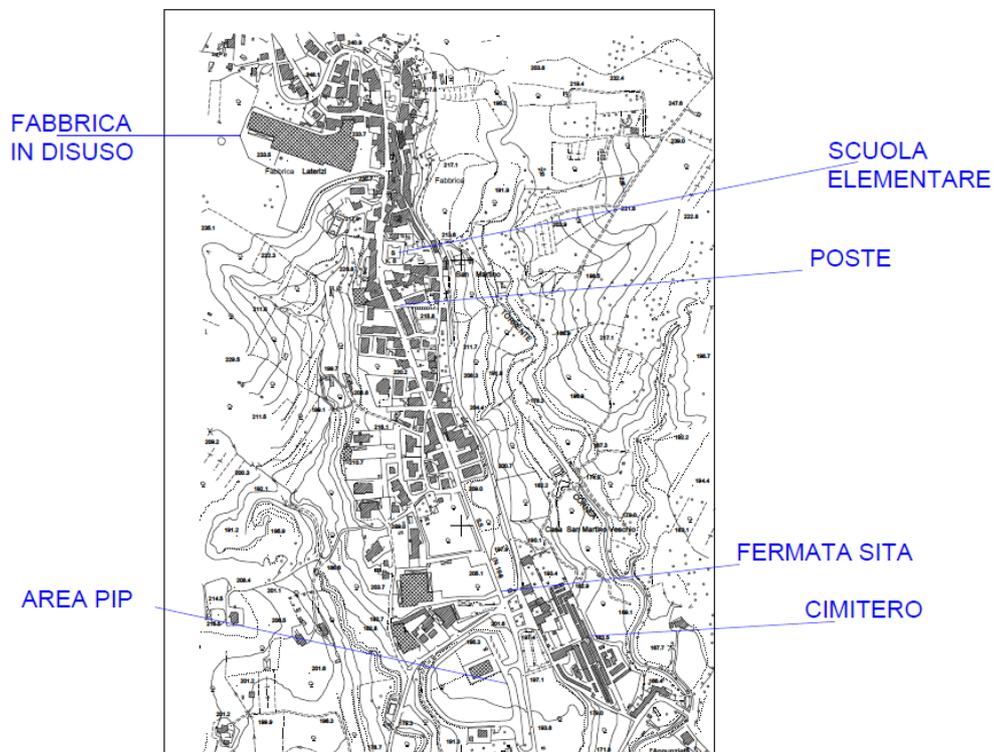
Le immagini evidenziano come la maggiore concentrazione abitativa avviene sull'asse NORD-SUD lungo la Strada Provincia 164 ed è localizzata nel centro di Montecorvino Rovella, alla frazione San Martino e alla frazione Macchia, diradandosi lungo la fascia collinare e montuosa.



Aerofotogrammetria con i Punti di Interesse - Montecorvino Rovella centro



Aerofotogrammetria con i Punti di Interesse – fraz. San Martino



Aerofotogrammetria con i Punti di Interesse – fraz. Macchia



Negli stralci aerofotogrammetrici sopra riportati sono indicati i “Punti di Interesse”, ovvero le strutture pubbliche o aperte al pubblico (Comune, Poste, Scuole, Palazzetto dello sport, fermate bus SITA, Cimitero, etc.) concentrate, come detto, nelle tre maggiori frazioni del centro, San Martino e Macchia.

Ad essi vanno aggiunti una serie di parcheggi, slarghi, l’ASL alla frazione Sant’Eustachio e tutte quelle grandi attività commerciali, tipo supermercati, ipermercati, interessati da un alto numero di frequentatori.

La definizione dell’ambito di intervento sulla quale è stata condotta l’Analisi dello Stato di Fatto ha riguardato prioritariamente gli spazi e gli edifici individuati dall’amministrazione nella scheda progettuale di candidatura al finanziamento del PEBA ovvero:

- **l’area antistante la Casa Comunale;**
- **il Civico Cimitero;**
- **lo storico viale dei Cappuccini.**

Durante le riunioni tecniche intercorse e ai suggerimenti della cittadinanza sono stati introdotte ulteriori criticità oggetto di valutazione e pianificazione che riguardano:

- **la biblioteca di S. Sofia;**
- **il nuovo palazzetto dello sport**

Inoltre sono state individuate alcune criticità analizzando i percorsi privilegiati su cui si sviluppa la mobilità attiva che interessano in modo generalizzato tutto l’ambito territoriale che si sviluppa lungo la strada ex SS 164 dalla frazione Macchia, alla frazione San Martino fino al centro.

Per ciascuno spazio e edificio per cui è prevista una fruibilità da parte dei cittadini il PEBA, nella fase successiva di attività definitiva, prevede la predisposizione di una Scheda di Ricognizione uniformata i cui contenuti sono implementati in relazione al percorso di accesso che una persona vulnerabile può percorrere per fruire del servizio stesso, a partire dalle caratteristiche dello spazio esterno, passando per i percorsi interni e alla presenza di eventuali collegamenti verticali oltre alla presenza di servizi igienici adeguatamente attrezzati.

Le schede riportano la mappatura dei vari ambiti con i relativi parametri:

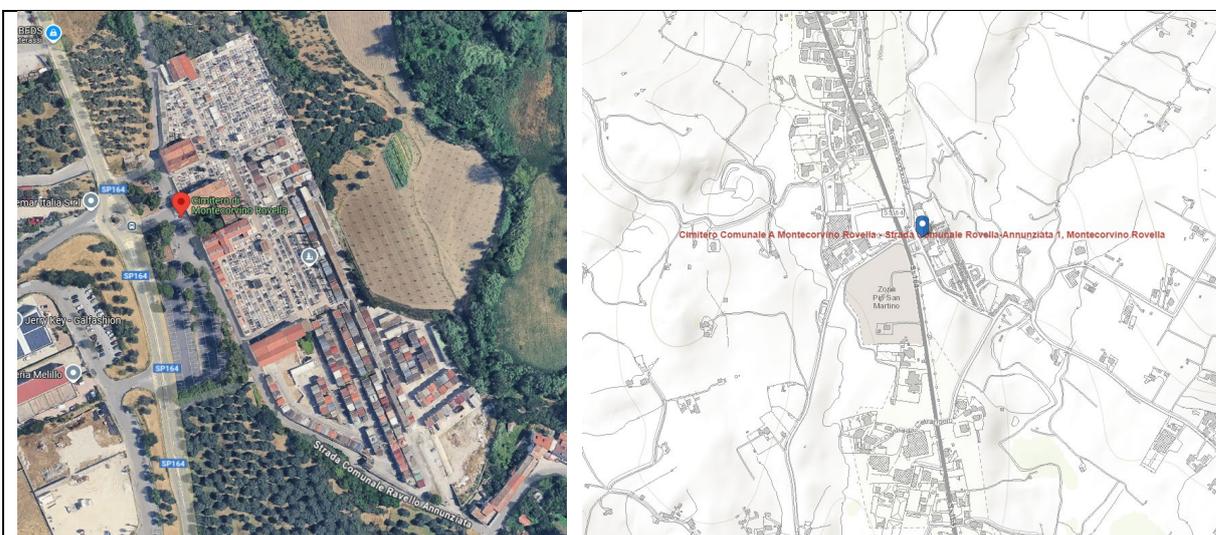
- Spazi urbani:
 - ✓ Larghezza dei percorsi pedonali, marciapiedi, etc.
 - ✓ Inclinazione della pavimentazione
 - ✓ Dislivello con superficie carrabile
 - ✓ Presenza di alberature o altro che restringono il percorso
 - ✓ Disconnessioni del piano
 - ✓ Illuminazione
- Intersezioni:



- ✓ Presenza di scivolo, rampa, raccordo
- ✓ Altezza scalino
- ✓ Presenza di pavimentazione tattile
- ✓ Presenza di segnalazione acustica ai semafori Illuminazione
- Rampe esistenti:
 - ✓ Inclinazione
 - ✓ Larghezza

La scheda che sarà quindi a corredo del PEBA è articolata secondo i seguenti contenuti:

- **inquadramento del servizio:** dove è descritta la denominazione, l'ubicazione e la presenza in prossimità di fermate del servizio pubblico di trasporto secondo la scheda esemplificativa riportata di seguito;



INQUADRAMENTO SERVIZIO	
<i>Denominazione completa</i>	Civico Cimitero Comunale di Montecorvino Rovella
<i>Indirizzo</i>	Strada Comunale Ravello Annunziata, 1
<i>Bacino di utenza/tipologia</i>	Pubblico
<i>Prossimità al trasporto pubblico</i>	si

- **parcheggio e spazio esterno:** dove oltre alla descrizione delle caratteristiche fisiche della pavimentazione è indicata la eventuale presenza di parcheggi riservati e la presenza di eventuali ostacoli;

PARCHEGGIO E SPAZIO ESTERNO	
<i>Descrizione parcheggio</i>	Di testa
<i>n. parcheggi riservati</i>	2
<i>Segnalazione parcheggio riservato</i>	A terra e su palo
<i>Collegamento parcheggio-percorso</i>	Marciapiede
<i>Tipo di pavimentazione</i>	Asfalto
<i>Dislivello</i>	Assente
<i>Ostacoli</i>	No



Tipologia ostacoli	-
--------------------	---

- **accesso:** dove si descrivono le caratteristiche delle eventuali porte e della disponibilità di spazi di manovra, oltre alla presenza di dispositivi di supporto come mappe in linguaggio brail o percorsi tattili;

ACCESSO	
Lo spazio adiacente alla porta di ingresso è complanare e con una profondità ≥ 150 cm?	si
La larghezza utile di passaggio della porta di accesso è almeno uguale o superiore a 90 cm?	si
Dislivello di ingresso	si
Tipologia superamento	Abbassamento marciapiedi

- **la fruibilità interna:** dove con l'aiuto di uno schema planimetrico dell'edificio sono indicati i percorsi fruibili e la presenza di dislivelli, corrimano e servizi igienici sanitari adeguati;

FRUIBILITÀ INTERNA	
Larghezza utile di passaggio	La fruibilità interna non è garantita
Lunghezza massima percorsi interni	Ko
Dislivelli interni, altezza	Dislivelli molto accentuati
Dislivelli interni, gradini	Si
Percorsi tattili	No
Presenza corrimano	Si
Presenza bagni disabili	Si

- **collegamenti verticali:** dove si descrivono le attrezzature utili a superare i dislivelli come rampe, montascale o ascensori;

COLLEGAMENTI VERTICALI	
Tipologia sistema di sollevamento	Rampa
Ascensore: verifica cabina a norma	-
Scale: presenza segnaletica inizio/fine rampa	-
Presenza illuminazione comando al buio	-
Presenza illuminazione abbagliante	-
Rampe: verifica pendenza e larghezza a norma	Ok
Presenza corrimano	Si
Presenza cordolo laterale	Si

- **descrizione sintetica degli interventi:** dove vengono riportate eventuali elementi che necessitano al servizio per essere adeguato;
- **giudizio sintetico di accessibilità:** in questa sezione si riporta un giudizio sintetico di accessibilità per ciascuna delle tipologie prevalenti di disabilità: disabilità motoria, disabilità visiva e uditiva.

GIUDIZIO SINTETICO ACCESSIBILITÀ			
Disabilità motoria	Accessibile	Parzialmente	Non accessibile
Disabilità sensoriale - vista	Accessibile	Parzialmente	Non accessibile
Disabilità sensoriale - udito	Accessibile	Parzialmente	Non accessibile



Le proposte di intervento elaborate nel PEBA devono intendersi come una base, uno schema di riferimento per le attività progettuali che si svolgeranno successivamente avendo il Piano appunto una valenza pianificatoria.

Per ciascun intervento a farsi, sarà quantificata una stima dei costi per l'adeguamento di queste attrezzature urbane. La stessa sarà condotta sulla definizione preventiva di uno standard minimo di servizio sulla base del quale tarare gli interventi necessari.

Ad esempio, una fermata del trasporto pubblico dovrebbe avere le seguenti dotazioni standard:

- ✓ banchina a quota marciapiede per l'accesso ai mezzi;
- ✓ pensilina;
- ✓ attraversamento pedonale;
- ✓ tabellone informativo.

I costi devono essere considerati come una prima indicazione relativa al valore delle opere, al netto delle spese di progettazione, iva e altre voci che compongono un quadro economico.

Per l'individuazione delle problematiche esistenti sul territorio allo stato di fatto, si è tenuto al comune un tavolo tecnico tra sindaco, assessore per le pari opportunità e politiche terzo settore e progettista con una conferenza stampa di illustrazione e sensibilizzazione alla partecipazione nella co-progettazione del PEBA aperta a tutta la cittadinanza, non solo i portatori di interesse diretti.



Canale Seitv
11 aprile · 🌐

Montecorvino Rovella, parte il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Durante la conferenza stampa è stato presentato anche lo strumento per la raccolta di suggerimenti, proposte, osservazioni, segnalazione di criticità, etc. consistente in un questionario messo a disposizione sulla pagina istituzionale dell'ente e sui canali social del Comune di Montecorvino Rovella, nonché ripreso



dalle principali emittenti locali e integrato nelle proprie pagine multimediali e social.

Amministrazione **Novità** **Servizi** **Vivere il Comune** **Tutti gli argomenti**

LEGGI DI PIÙ →

LEGGI DI PIÙ →

LEGGI DI PIÙ →

AVVISI

14 APRILE 2025

Referendum 2025 - Elettori fuori sede: modalità di voto nel comune di temporaneo domicilio

In occasione dei referendum di domenica 8 e lunedì 9 giugno, gli elettori che per motivi di studio, lavoro o cure mediche si trovino in un comune di una provincia diversa da quella del comune di iscrizione possono votare nel comune di temporaneo domicilio

Elezioni

LEGGI DI PIÙ →

AVVISI

11 APRILE 2025

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) - Questionario

Avviso di pubblicazione del questionario finalizzato alla redazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA)

Accesso all'informazione

Assistenza agli invalidi

Assistenza sociale

Comunicazione istituzionale

Integrazione sociale

LEGGI DI PIÙ →

AVVISI

11 APRILE 2025

Referendum 2025 - Opzione di voto per gli elettori temporaneamente all'estero scadenza 7 maggio 2025

Gli elettori temporaneamente all'estero potranno esercitare il proprio diritto di voto per corrispondenza presentando l'apposita domanda all'Ufficio elettorale entro il 7 maggio 2025

Elezioni

LEGGI DI PIÙ →



COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

- PROVINCIA DI SALERNO -

QUESTIONARIO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il Comune, con il contributo della Regione Campania, sta approntando il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone edifici pubblici, strade e parchi.

Si intende coinvolgere nella predisposizione di tale documento la popolazione. Si invitano pertanto i soggetti interessati a fornire il proprio contributo compilando questo breve questionario, disponibile anche sul sito internet del Comune.

Il presente questionario potrà essere consegnato a mano all'Ufficio Protocollo o via email all'indirizzo ufficio.segreteria@comune.montecorvinorovella.sa.it entro il 05.05.2025.

1. In quale delle seguenti zone sei residente

- Centro Periferia Frazione

Se vivi in una frazione indica quale

- Chiarelli
- Cornea
- Ferrari
- Gauro
- Macchia
- Nuvola
- Occiano
- Martorano
- Marangi
- Molenadi
- San Martino
- Sant'Eustachio
- Votraci

2. Quali sono le tipologie di Barriere Architettoniche che ritieni più importanti?

	Importanza alta	Importanza media	Importanza bassa
Gradino tra marciapiede e carreggiata			
Scale di accesso ad edifici pubblici o aperti al pubblico			
Pendenze eccessive			
Porte strette			
Assenza di ascensori in edifici pubblici o aperti al pubblico			
Segnali luminosi per persone con problemi di udito			
Segnaletica braille per non vedenti			

3. Sei una persona con disabilità o con particolari esigenze di mobilità permanenti/temporanee?

- Senza esigenze
- Con disabilità motoria
- Con disabilità visiva
- Con disabilità uditiva
- Con ridotta mobilità o con difficoltà negli spostamenti



COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

- PROVINCIA DI SALERNO -

4. I percorsi pedonali della tua zona in termini di accessibilità sono?
- Idonei Accettabili Non idonei
5. Ritieni che i percorsi pedonali esistenti (strade, piazze, marciapiedi, aree verdi, ecc.) hanno urgente bisogno di interventi di eliminazione di Barriere Architettoniche?
- Sì No
6. Ritieni che gli edifici pubblici o aperti al pubblico che frequenti solitamente (municipio, scuole, uffici postali, cimitero, ecc.) siano idonei in termini di accessibilità?
- Idonei Accettabili Non idonei
7. La zona in cui abiti è servita da trasporto pubblico?
- Sì No
- Se Sì, indica come ritieni l'accessibilità al trasporto pubblico
- Idonea Accettabile Non idonea
8. Quali modalità di spostamento ritieni più importante per migliorare l'accessibilità della mobilità, in particolare per le persone con disabilità?
- Mobilità pedonale (spostamento interamente a piedi)
 Ausili per la mobilità (carrozzina, carrozzina elettronica, bicicletta, ecc..)
 Trasporto Pubblico di superficie (filobus, autobus)
 Auto privata
9. Su quali destinazioni ritieni più importante iniziare a lavorare per migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità in un ipotetico percorso che inizia dalla propria casa?
- gli spostamenti per i servizi di quartiere (verso farmacia, alimentari, aree verdi etc)
 gli spostamenti abituali (verso scuola e lavoro)
 gli spostamenti personali (verso amici e parenti)
 gli spostamenti amministrativi (verso uffici pubblici)
 gli spostamenti per la cura (verso ospedali, centri di riabilitazione)
 gli spostamenti culturali e ricreativi (verso musei, teatri, impianti sportivi, ecc...)
 gli spostamenti commerciali (verso supermercati, vie commerciali e centri commerciali)
10. Ritieni necessario avere delle informazioni in braille, mappe tattili o altri ausili per disabili sensoriali?
- Sì No



COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

- PROVINCIA DI SALERNO -

11. Che giudizio esprimi relativamente ai parcheggi riservati alle persone con disabilità?

- Idonei Accettabili Non idonei

12. Quanto spesso ti è capitato nell'ultimo anno di trovare stalli di sosta riservati alle persone con disabilità occupati illegalmente? (se non utilizzi gli stalli di sosta riservati NON rispondere)

- Mai Raramente Spesso Molto spesso

Altre considerazioni/suggerimenti

Montecorvino Rovella, li _____

Lo scopo del questionario, oltre a stimolare un coinvolgimento diretto da parte della Comunità, è quello di far emergere “dal basso” le barriere architettoniche, i disagi presenti nelle frazioni del vasto territorio comunale, le problematiche relative ai percorsi pedonali, le tipologie di urgenze, gli edifici pubblici con maggiori criticità, i parcheggi pubblici, ecc.

Il questionario resterà pubblicato sul sito dell’Ente e potrà essere consegnato in qualsiasi momento in quanto, come da cronoprogramma per l’approvazione del PEBA, ci sarà una fase di acquisizione delle osservazioni di 90 giorni all’esito della quale si avvierà la redazione definitiva del Piano.

Affinché il documento finale sia espressione del coinvolgimento della cittadinanza, la presente Analisi preliminare dello stato di fatto, del contesto territoriale e delle esigenze, sarà presentata ufficialmente ai portatori di interesse al fine di acquisire le loro proposte, osservazioni, etc.

10. Cenni sulla Progettazione

Oltre alle soluzioni specifiche predisposte per contesti urbani e/o edifici individuati univocamente, la progettazione riporterà anche alcuni interventi standardizzati che costituiranno la base per le progettazioni future sul territorio. Questi ultimi potranno essere fondamentalmente di tre tipologie:

- Le misure attive riguardano interventi diretti sull'edificio o spazio pubblico, come la realizzazione di



rampe, ascensori o l'adattamento di spazi interni per eliminare gli ostacoli fisici e percettivi.

- Le misure passive, invece, si concentrano sulla progettazione per prevenire la creazione di barriere fin dall'inizio, come ad esempio l'uso di porte scorrevoli e ad iniziative immateriali di informazione e sensibilizzazione.
- Le norme, come la Legge 13/89 e il D.M. 236/89, forniscono un quadro normativo per l'accessibilità.

Infine, le indicazioni si riferiscono a linee guida e suggerimenti tecnici per la progettazione, come l'uso di colori contrastanti o l'illuminazione adeguata.

Riguardo invece le soluzioni specifiche per contesti già individuati ed analizzati il PEBA prevederà:

- **Civico Cimitero di Montecorvino Rovella**
 - ✓ **Sistema di superamento dei dislivelli dei vari "terrazzamenti" con installazione di servoscala per esterni a piattaforme;**
 - ✓ **Realizzazione di percorsi tattili (Loges) per accessibilità non vedenti e ipovedenti**
- **Area antistante la Casa Comunale**
 - ✓ **Realizzazione di un ascensore esterno che collega il parcheggio del sottopiazza con il viale dei Cappuccini;**
 - ✓ **Realizzazione di parcheggio dedicato con posti per disabili;**
- **Viale dei Cappuccini**
 - ✓ **Realizzazione di percorsi tattili (Loges) per accessibilità non vedenti e ipovedenti**
 - ✓ **Installazione di impianti semaforici acustici per l'attraversamento pedonale**
- **Frazioni San Martino e Macchia**
 - ✓ **Installazione di impianti semaforici acustici per l'attraversamento pedonale**
 - ✓ **Aumento dei parcheggi per disabili in prossimità dei punti di interesse pubblici**

11. Cenni sulla Programmazione

L'attività pianificatoria del PEBA sarà integrata da un cronoprogramma con l'individuazione delle priorità degli interventi previsti e la stima di una tempistica di realizzazione degli stessi.

Come già descritto nei punti precedenti, la priorità è frutto di una serie di fattori ma è senz'altro determinante tenere conto principalmente dei luoghi, edifici, etc. con grandi concentrazioni di servizi e maggiormente frequentati.

Montecorvino Rovella, giugno 2025